

PRIMO PIANO

Nigeria

Capitale	Abuja
Ordinamento dello stato	Repubblica presidenziale federale
Superficie	923 768 km ²
Popolazione	160 milioni
Popolazione urbana	50%
Lingua	Inglese (uff.), lingue locali
Religione	Musulmani 43%, cristiani 30%
Moneta	Naira
Reddito nazionale pro capite	1160 \$ (medio-basso)
Speranza di vita	49 anni
Mortalità sotto i 5 anni	175 (per 1000 nati vivi)
Analfabetismo (m/f)	20% / 36%

La Nigeria confina a ovest con il Benin, a nord con il Niger, a nord-est con il Ciad, a est con il Camerun. Per un lungo tratto si affaccia sul Golfo di Guinea nell'Oceano Atlantico.

Il territorio più popolato dell'Africa

Con circa 160 milioni di abitanti, in ulteriore aumento, la Nigeria è il paese più popoloso dell'Africa. La sua popolazione comprende più di 250 etnie e altrettante lingue locali. Fra gli abitanti del nord prevale la **religione** musulmana, mentre nel sud è diffuso il cristianesimo.

Circa la metà della popolazione vive nelle città. Oltre 10 milioni si accalcano nell'enorme agglomerato urbano di Lagos. Questa città, fondata dai portoghesi su una laguna alla foce del fiume Ogun, è un centro portuale, industriale e commerciale di primaria importanza. Ciò ha attirato una fortissima immigrazione alla ricerca di una possibilità di lavoro. Al nucleo di edifici moderni e grattacieli si aggiungono ampie distese di abitazioni popolari fino ad arrivare alle sterminate bidonville. La congestione del traffico, l'inquinamento atmosferico e un elevato tasso di criminalità rendono la zona particolarmente invivibile. Dal 1991 Lagos non è più capitale, in quanto tale ruolo è stato assunto da **Abuja**, una città creata di sana pianta al centro della Nigeria, con un minor numero di abitanti (circa 2 milioni).

L'ineguale spartizione della ricchezza petrolifera

L'**agricoltura**, in cui lavora la maggioranza della popolazione (assorbe circa il 70% degli occupati) non è in grado di assicurare il

fabbisogno del paese, che è un grosso importatore di generi alimentari. Continua però a esportare cacao. Anche l'industria resta a un basso livello produttivo. I settori relativamente più sviluppati, soprattutto per effetto di investimenti stranieri, sono quelli del tessile, delle bevande e delle sigarette.

Ciò è dovuto al fatto che l'economia nigeriana è incentrata sul **petrolio**, di cui il paese è il maggiore produttore in Africa. La concentrazione degli investimenti nel settore petrolifero, da cui proviene l'85% delle entrate governative, ostacola però lo sviluppo degli altri settori economici. Quasi tutto il greggio, esportato principalmente negli Stati Uniti e nell'Unione europea, è estratto in Nigeria da *joint venture*, formate dalle maggiori compagnie petrolifere multinazionali con società locali. La *joint venture* diretta dalla Shell ne produce circa la metà. Opera in Nigeria anche l'italiana Agip. I giacimenti più sfruttati sono quelli nel delta del Niger (figura 1), ma è in aumento anche lo sfruttamento dei giacimenti *offshore*. La Nigeria ha anche grosse riserve di **gas naturale**, tra le maggiori del mondo. È quindi in aumento l'esportazione di gas liquefatto, gestita da una *joint venture* di cui fanno parte la Shell e l'Agip.

L'esportazione di petrolio e gas naturale procura enormi profitti alle multinazionali e all'élite al potere. Quasi niente, invece, ne ricava la maggioranza della popolazione che, per circa i due terzi, vive in condizioni di povertà (figura 2). Ad aggravare la situazione è il fatto che lo sfruttamento petrolifero, praticato in modo da ricavarne il massimo profitto possibile, provoca nel

delta del Niger **disastrose conseguenze ambientali**. L'acqua, il terreno e l'aria vengono inquinati dagli sversamenti di petrolio e dal gas che, per essere separato dal petrolio a minor costo, viene bruciato sul posto invece di essere utilizzato. Ciò danneggia gravemente l'agricoltura e la pesca, principali fonti di sostentamento di queste popolazioni, e provoca la diffusione di malattie come la leucemia e l'asma.

Di fronte alla rovina delle risorse naturali e al deterioramento continuo delle condizioni di vita, le popolazioni del delta si sono ribellate. Negli anni Novanta, il movimento degli ogoni, promosso dallo scrittore Ken Saro-Wiwa, organizzò una protesta pacifica che fu però duramente repressa (Ken Saro-Wiwa e altri esponenti furono impiccati nel 1995). Successivamente è nato il MEND (Movimento per l'emancipazione del Delta del Niger), che ha attaccato con le armi gli impianti delle grandi compagnie petrolifere.



2 Le capanne dei villaggi



1 Pozzi petroliferi nel delta del Niger

QUESITI

- Quali sono le religioni più diffuse in Nigeria?
- In quale modo l'estrazione del petrolio influisce sullo sviluppo economico della Nigeria?
- Che cosa è il MEND?